

Sono 286 gli operai del reparto logistico del Lingotto

Tempo scaduto per Nola La Cig finisce il 14 luglio

POMIGLIANO D'ARCO (dan.gae.) - Al di là delle sentenze e delle battaglie sindacali ora è il caso Nola a preoccupare maggiormente. Per i 286 lavoratori del reparto logistico Fiat di Nola, è infatti allarme rosso: il 14 luglio scadrà la cassa integrazione ed il polo - nato per controllare lo spostamento di vetture e materiali per tutti gli stabilimenti del Sud Italia - rischia di scomparire. A differenza dei lavoratori del Vico che hanno ottenuto la proroga della cassa integrazione straordinaria per altri sei mesi, a Nola il tempo stringe e tra meno di dieci giorni gli ammortizzatori sociali, che vengono erogati da quasi 5 anni, finiranno. Lo Slai Cobas di Pomigliano d'Arco, ha annunciato per questa mattina un attivo operaio per discutere della prossime iniziative di lotta per assicurare "un futuro occupazionale a tutti i cassaintegrati dello stabilimento Fiat di Pomigliano, Nola ed indotto". "Per i lavoratori di Nola non è stata ancora rinnovata la Cig - spiegano dal sindacato di base - e lo stabilimento è un vero e proprio 'emblema' dei cosiddetti piani industriali della Fiat. Da anni sono in Cig e senza

mansioni o missioni produttive, svelando, quindi, quello che è il piano di deindustrializzazione del Lingotto in Italia. La 'logistica' si limiterà all'accoglienza di manufatti provenienti dalla Cina, diventando una grande bancarella stile mercato partenopeo di prodotti made in China". Per i lavoratori di Nola è previsto - la prossima settimana - l'esame congiunto tra Fiat e sindacati per discutere del rinnovo per un anno della Cig. "Intanto - concludono dallo Slai Cobas che a Nola hanno molti iscritti e sostenitori - ai 7,6 miliardi di euro di finanziamenti di Stato ricevuti in questi decenni dalla Fiat per una 'ristrutturazione infinita' fatta di chiusura, delocalizzazione impiantistica e tagli occupazionali, altri miliardi di euro gli sono erogati dall'Inps a copertura della cigs per tutte le fabbriche del gruppo". La situazione dello stabilimento di Nola dunque preoccupa e non poco e già questa mattina nel direttivo operaio si discuterà delle future azioni di lotta da mettere in campo per salvare l'occupazione in un presidio che nasceva come un polo di eccellenza in Campania.

5-7-2013
Cronaca di Napoli